



PRIMO ISTITUTO COMPrensIVO

Via San Domenico 72019 San Vito dei Normanni (BR)

tel. 0831.951306c. m. BRIC82100V - c.f. 81002210748

e mail [bric82100v@istruzione.it](mailto:bric82100v@istruzione.it) - [bric82100v@pec.istruzione.it](mailto:bric82100v@pec.istruzione.it)

[www.primocomprensivosanvito.it](http://www.primocomprensivosanvito.it)



AI DOCENTI  
AL PERSONALE ATA  
AI GENITORI  
AL SITO WEB  
AL DSGA

Cosa bisogna fare se un docente o un altro membro del personale scolastico sospetta che uno studente presenti dei sintomi compatibili con quelli da infezione COVID?

**L'Istituto Superiore della Sanità ha pubblicato un protocollo che fornisce indicazioni su tutte le misure che bisognerà adottare per contenere i contagi nell'ambito scolastico.**

**Rapporto ISS COVID-19 • n. 58/2020**

**Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia- Versione del 21 agosto 2020**

## Che cosa succede se c'è un positivo a scuola?

Se c'è un caso sospetto di Covid-19 a scuola, è previsto un protocollo da seguire. La persona che mostra i sintomi viene **dotata di mascherina chirurgica**, nel caso non ce l'abbia già, e **accompagnata nel locale dedicato alla gestione dei casi**, identificato in ciascuno dei diversi plessi. La persona viene assistita dal «**referente Covid**» della scuola: se si tratta di uno studente **vengono chiamati i genitori** che dovranno avvertire il pediatra o il medico di base che procederà al triage telefonico ed eventualmente indirizzerà alunno e genitori a fare il tampone. Nel caso il tampone sia positivo comincia l'indagine epidemiologica a cura della Asl di riferimento per stabilire i contatti nella scuola.

## Se il contagiato è un docente?

Se il contagio riguarda un docente o altro personale presente a scuola la procedura è simile: **l'insegnante** – isolato nel locale dedicato e con mascherina – **dovrà contattare il proprio medico di base** per capire se i sintomi sono tali da consigliare il tampone. Se invece un insegnante o anche un alunno – già assente da scuola – risultasse positivo al tampone, **sarà comunque la Asl (DdP – Dipartimento di Prevenzione) ad attivare il protocollo** per l'indagine epidemiologica e

ad avvertire la dirigenza per procedere con le disposizioni che riguardano l'isolamento delle persone che sono venute in contatto.

## Chi va in quarantena?

Una volta appurato con il tampone che un alunno o un professore o altro personale scolastico è positivo la **Asl (DdP) procede con il contact tracing**. Sarà il **referente Covid** della scuola a fornire l'elenco dei «contatti stretti» e dei loro genitori. Per «contatti stretti» si intendono tutte le persone che sono state insieme alla persona contagiata. La Asl «valuterà di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti». L'isolamento dura 14 giorni. **Nella quarantena «sarà possibile attivare la didattica a distanza», anche nella formula della didattica mista se non sarà isolata tutta la classe.**

## Che cosa succede se è positivo un genitore?

In questo caso l'alunno deve restare a casa ed è posto in isolamento ma i suoi compagni e i suoi professori «non necessitano di quarantena». **I genitori devono comunicare alla scuola il motivo dell'assenza al referente di plesso**. Questo è molto importante perché nella gestione delle assenze per motivi sanitari il referente scolastico può individuare «eventuali cluster di assenze» o identificare situazioni «anomale di eccesso di assenze». Le stesse regole di prevenzione si devono applicare anche se ad essere positivo è un convivente o un familiare di un prof o di altro personale presente nella scuola.

## Chi è il «referente anti Covid»?

Il dirigente scolastico provvede ad «identificare dei referenti scolastici per il Covid-19 adeguatamente formati sulle procedure da seguire», che saranno coinvolti ogni volta che ci sia un caso sospetto e che terranno i contatti con il dipartimento di prevenzione della Asl e con i genitori. Spetta anche ai referenti curare la «sorveglianza speciale» che deve essere garantita ai bambini e agli studenti con fragilità. **Saranno sempre i referenti a comunicare alla Asl competente se nella scuola c'è un numero elevato di assenza in una classe, eventualità che è segno dell'inizio di un focolaio.**

## Che cosa succede se c'è un focolaio?

Nel caso di focolaio sarà sempre il dipartimento di prevenzione della Asl a decidere la chiusura della struttura. Si potrà optare per la chiusura parziale o totale della struttura a seconda del numero e della distribuzione dei contagi e della situazione locale della zona dove si trova la scuola.

Il Dirigente Scolastico reggente  
Prof.ssa Lucia Portolano  
Firmato digitalmente